Anno IV. - N. 1194 Trieste, Giovedì 16 Aprile 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1194

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere te... avvisi di commercio soldi 16 la riga; ... avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; ... del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. - Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand' anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 15. Viglietti Credito fondiario 3% (*Boden-Credit*).

S. 3490 N. 61 vince f. 50.000
„ 2103 „ 54 „ „ 2.000
„ 2135 „ 37 „ „ 1.000
„ 3125 „ 56 „ „ 1.000

Serie estratte per l' ammortizzazione: 118 — 1029 — 1533 — 1884 — 3624.

— BUDAPEST 15. Prestito Ungherese a premi. Serie estratte: 213 — 456 — 497 — 756 — 1439 — 1641 — 1652 1797 — 1833 — 1910 — 1911 — 1946 2001 — 2429 — 2587 — 2917 — 3103 3187 — 3639 — 3757 — 3992 — 4635 4842 — 4858 — 4940 — 5000 — 5046 5140 — 5315 — 5408 — 5442 — 5700

S. 4842 N. 42 vince f. 100.000
„ 4858 „ 35 „ „ 10.000
„ 1439 „ 26 „ „ 5.000

Il colera. MADRID 15. Seduta della Camera. Rispondendo all'interpellanza sul colera, il ministro dell'interno dichiarò che prenderà tutte le misure necessarie ad impedire la diffusione del colera e farà circuire i luoghi infetti da un cordone sanitario.

Povera Spagna! MADRID 15. Il terremoto ad Antequenan ha presentato gli stessi fenomeni dello scorso autunno. Fu risentito su una periferia di 50 leghe che arriva fino a Velez e Granata. I danni materiali non sono molti; ma le popolazioni sono di nuovo in preda al panico.

Notizie marittime. COLOMBO 13. Partì oggi per Trieste, il piroscafo del Lloyd a.-u. *Orion*, proveniente da Calcutta.

— CORFU 14. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Venus*, proveniente da Costantinopoli proseguì oggi alle 2 pom., il suo viaggio per Trieste.

— GRAVOSA 14. Il naviglio italiano *Buon Padre*, cap. Pietro Scarpa, carico di legname, da Trieste per Castellamare, poggiò a Calamotta il 9 corr. con getto di carico ed altri danni, e il 12 detto proseguì il suo viaggio.

— SINGAPORE 13. Arrivò qui oggi il piroscafo del Lloyd a.-u. *Amphitrite*, da Hongkong diretto per Trieste.

E quattro. PIACENZA 15. Ieri per la solita questione, ebbe luogo un duello fra il signor Pennesi della *Libertà* ed il dott. Torri. Il Pennesi rimase ferito alla regione frontale destra.

Associazione di ladri. VIENNA 15. Nelle principali chiese di Vienna sono stati commessi di bel nuovo molti furti contemporaneamente. È sicuro che si tratta di una vasta associazione di ladri; ma finora la polizia non ha scoperto nulla.

Terremoti. BERNA 15. Ieri vi furono dei terremoti in parecchie città della Svizzera.

Avvallamento. ROMA 15. Nella piazza di S. Maria in Monticelli si è avvallato il suolo per circa 30 metri. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna disgrazia. Il Municipio ha preso ogni disposizione per prevenire in futuro.

La galleria Dorè. PARIGI 15. La vendita della galleria di Gustavo Dorè produsse in totale 128,000 franchi.

Processo celebre. NAPOLI 14. Domani alla Corte d' assise ha principio il processo per un celebre assassinio di Piscinola, avvenuto nel marzo 1882. Dei cinque accusati, due sono già morti in carcere. Dallo svolgimento del processo emergeranno fatti e circostanze di natura scandalosa.

Spedizione scientifica. VIENNA 15. La Società geografica di Vienna sta progettando una spedizione scientifica in Africa, a Tombuctu, passando per il Marocco, il Sahara e il Sudan.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 5.3 tram. 6.30. — *Oggi:* S. Arcangelo conf. — S. Lamberto m. — S. Turibio — *Domani:* S. Aniceto p. e m. — Termometro C. ore 7 ant. 9.8, ore 2 ant. 11.4. — Altezza barometrica 756.3.

Per la publica salute. Di questi giorni furono chiamati al civico Magistrato tutti i medici distrettuali ed i capidistretti. Il dirigente del Magistrato civico ed il sig. Dr. Coduri, quale ff. di protofisico, raccomandarono ai signori medici di dar parte immediatamente al Magistrato di qualunque inconveniente in linea sanitaria, che potessero riscontrare nelle visite ai loro malati. I signori capidistretti furono esortati a praticare delle visite, a quest'uopo, nei loro rioni. Inoltre fu deciso che essi, in unione ad un commissario all'annona, procederanno, nel suburbio, a delle visite nei negozi di commestibili, nelle liquorerie e nelle osterie, per accertarsi della genuinità delle derrate alimentari e della salubrità delle bibite.

Quarantene in vista. Si annuncia da Roma che, se continua lo sviluppo dell'epidemia colerica in Spagna, il ministro dell'interno intende stabilire brevi quarantene nei porti italiani contro le provenienze di quel paese.

Intanto l'ultimo telegramma da Madrid annuncia che ieri a Jativa non vi fu nessun caso e nessun morto.

Cifre. Il bilancio delle operazioni dei dazi civici nel mese di febbraio p. p. diede un risultamento di f. 162,885.19. Nello stesso mese s' incassarono per gabelle civiche f. 1420.32 1/3 e per tassa di macellazione e visita sanitaria f. 3921.48.

Gl'incassi effettuati dall'Esattorato civico durante il detto mese ascesero per conto del Comune a f. 34,502.44 e per conto dello Stato a f. 700,44.59.

Società Filarmonico-Dramatica. Domenica 19 corr., alle ore 12 1/4, avrà luogo nella sala sociale una mattinata musicale.

La firma dei capimastri muratori. Giusta l'antico Regolamento sulle costruzioni, il Magistrato civico rilasciava il permesso di fabrica anche a quei progetti che portavano semplicemente la firma di un capomastro ed anche soltanto mastro-muratore; e ciò in base al § 4 del Regolamento suddetto.

La nuova legge edilizia entrata in vigore il 13 febbraio a. c. dispone invece che: „i piani dovranno portare la firma del „progettante e del dirigente l' esecuzione „del lavoro, i quali dovranno essere per„sone legalmente autorizzate."

A tenore di siffatta disposizione il Magistrato civico considera quali persone legalmente autorizzate soltanto gli architetti e gl'ingegneri, escludendo i capimastri ed i mastri-muratori. Epperò dal 13 febbraio in poi non accordò permessi di fabrica che alle persone aventi le qualifiche surriferite.

I capimastri muratori sono d'opinione che le disposizioni della succitata legge non possano avere effetto retrospettivo, vale a dire che non possono privare del diritto di firma quelle persone che fin'ora hanno - per legge - goduto di tale diritto; ma debbano trovare applicazione in confronto di coloro che non hanno peranco goduto il diritto di firmare i piani e chieggano per la prima volta un permesso di fabrica.

Domenica scorsa i detti capimastri tennero una riunione e decisero d' avanzare in questo senso una protesta collettiva al Municipio.

Gabinetto di Minerva. Domani sera alle ore 8 precise, il socio signor Biasoletto Dr. Bartolomeo leggerà sul tema: *Illusioni della visione*.

Corte d' Assise. Per la prossima sessione delle Assise che verrà aperta li 11 maggio, venne fino ad ora fissata una sola causa penale, quella cioè che si trascina e si proroga di sessione in sessione e poi all'ultimo momento con un pretesto o l'altro viene rimandata. Si tratta del delitto di lesione d' onore, mediante la stampa, di cui il signor Paolo Homero accusa il signor Giulio Kirchhöffer.

Non sarebbe tempo di dar corso al dibattimento, oppure di metterlo via?

La fronte delle signore. Da Parigi viene una notizia un po' originale: Fra le signore e.... quelle che non lo sono, è oramai una linea di demarcazione netta e precisa (della quale si cominciava a sentire vivamente la necessità), un segno di riconoscimento: la fronte.

La bianca fronte, alternativamente denudata, senza un'ombra, senza un ricciolo che faccia velo agli occhi sereni; inquadrata puramente dai capelli ravviati in morbidissime onde, è il distintivo casto e superbo della signora. Dal candore della fronte piove una luce che spiritualizza e nobilita la bellezza. Le increspature, i riccioli, le franzette scapigliate, i cespugli di capelli servano a temprare l'ardore morboso degli occhi che non possono più piangere!

Avviso alle.... lettrici.

Onorificenza. Leggiamo nel giornale *La Turquie* di Costantinopoli che il Sultano ha conferito l'ordine del *Medjidie* di quarta classe, al signor Leone Steindler, nostro concittadino.

Da Venezia a Trieste in sandolino. Il sig. Stanislao Rossi, robusto giovanotto di 28 anni, appartenente all'aristocrazia veneziana, assieme al proprio servo Giuseppe Quintavalle, intrepido barcaiuolo, dell'età d'anni 48, fecero la traversata da Venezia a Trieste in un sandolino. Partirono dal Lido alle 4 pom. di lunedì ed alle 6 toccarono il faro di Piave; siccome poi faceva un po' di mar grosso, si tennero *a marina via* e poggiarono a Caorle, dove riposarono sei ore. Ripresi i remi, vogarono tutta una tirata fino a Grado, dove giunsero martedì alle 2 pom. Riposatisi un'ora colà, si rimisero ancora a vogare ed alle 8 di sera dell' istesso dì approdarono a Trieste. Adoperarono 28 ore a fare la traversata; di queste 6 ore riposarono a Caorle ed 1 a Grado; sicchè di viaggio propriamente ne furono 21. Per un sandolino è una bella celerità.

Il sig. Rossi venne indotto ad imprendere la pericolosa traversata dallo spirito d'emulazione, più che da semplice capriccio; quattro giorni prima quella traversata l'aveva fatta suo fratello ed un di lui amico; colla differenza però che questi ultimi venivano scortati da un' imbarcazione montata da 4 marinai.

Il sig. Rossi si fermerà un paio di giorni nella nostra città, quindi conta di ritornare alla regina dell'Adriatico collo stesso mezzo col quale se n'era partito.

Direzione del Teatro Comunale. Non essendosi presentato il numero delle schede voluto dal vigente Regolamento, le elezioni per la nuova Direzione di questo Teatro riuscirono a vuoto.

Si passerà quindi ad un ultimo esperimento, nel quale, a tenore del § 13 del Regolamento stesso, le elezioni saranno valide qualunque sia il numero dei votanti.

Le schede si potranno presentare nella Cancelleria teatrale dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. da oggi al 24 corr. nel qual giorno ne seguirà lo spoglio, presenti quei signori cui piacesse assistervi.

I signori elettori sono inoltre invitati ad una radunanza che avrà luogo domenica 26 corr., alle ore 12 1/2 pom., nella sala della Società Filarmonico-Dramatica (gentilmente concessa) allo scopo di avvisare ai mezzi che si terranno più acconci per onorare la memoria del benemerito barone Carlo de Rittmeyer.

Società per la lettura popolare. Il congresso generale ordinario andato a vuoto li 12 corr. per insufficienza di numero dei soci, verrà tenuto sabato 18 corr., alle ore 8 di sera, coll' ordine del giorno già diramato e con aggiunta: „Proposta di un socio per coprire la deficienza del bilancio sociale."

Teatro Comunale. Un dialogo prolisso, uno spirito da caffè *chantant*, un soggetto che è una puerilità, una comedia che è una scipitaggine, una farsa che è una sciocchezza, ecco presso a poco *Don Chisciotte in montagna* del signor Cagna. Si può comprendere che questo lavoro appartenga al numero dei tanti che i direttori delle compagnie dramatiche, per un motivo o per l'altro si decidono di accettare e di far rappresentare nelle città ove dimora l'autore. Ma via, a Trieste, che cosa avevano fatto gli abbonati del Comunale al cav. Pasta per meritarsi questo *Don Chisciotte in montagna*?

Tipi nè sbozzati, nè riusciti: due signore di quelle buone che vanno con due giovanotti a fare una gita alpina, lasciando a casa i loro mariti; due giovanotti che fanno ad esse la corte; un signor Giovanni che si presta a fare il salvatore ed è, il biricchino, innamorato della sua serva; la serva che fa l' ingenua, un servitore scimunito, un canocchiale, un fucile, un fazzoletto di seta, due fasci di legno - ecco tutti gl'ingredienti messi dall'autore in questo suo lavoro. Non ci voleva che il brio e la comicità di Garzes, che sa trarre effetto da una frase qualsiasi, per non far cadere il telone dopo le prime scene.

Fortunatamente gli abbonati erano stati compensati prima con un'esecuzione stupenda della *Principessa Giorgio* da parte della Campi e di Pasta.

La signora Campi sera per sera sa conquistarsi il publico e rivela la sua arte fine ed ammirabile.

Il cav. Pasta, nella scena finale con la moglie, recitò iersera come meglio non si potrebbe. Tutti e due furono chiamati parecchie volte alla ribalta.

— Questa sera replica del *Padrone delle ferriere*.

Il delitto del parco Newton *) 38

— E io vi ripeto che avete sbagliato dopo il secondo colpo del vostro ultimo giuoco. Avete fatto carambolo di nuovo e allora avete ripreso la vostra palla.

— Voi v'ingannate sul serio.

— Oh, per bacco! Egli è chiaro che non potreste dire altrimenti.

— Kester avete badato al colpo? domandò Dering.

— Sì l' ho visto, e voi avete giuocato con la vostra palla e non con quella di Osmond.

— Bella forza! Kester è interessato nella vostra partita, e non può contradirvi senza far bancarotta con voi. Ha scommesso dieci lire...

— Osmond... gridò Saint-George.

Ma Lionello anche questa volta posò la mano sulla spalla di suo cugino.

— Il signor Osmond è mio ospite, aggiunse poi dolcemente. Egli ha pronunziato in un momento di collera certe parole che disapproverà domani. Dunque consideriamo la partita come nulla per ora e, se occorre, riparleremo di tutto ciò a colazione domani.

— Avete una maniera tutta vostra per appianare ogni difficoltà, lo riconosco, Dering! Ma queste ragioni non mi vanno. Quando io inciampo in un uomo disonesto, lo vitupero subito davanti a tutti come un briccone, come un falsario.

— Ma voi siete troppo impetuoso, signor Osmond!

— Non tanto quanto occorrerebbe in certi casi!

— Ma io vi assicuro sul mio onore, Osmond - diceva Dering - che io non ho sbagliato! E.... se pure mi sono ingannato giuocando con la vostra, voi non potete supporre che io abbia voluto rubarvi dieci miserabili lire!

— Lo posso, e lo suppongo - disse violentemente Osmond. - So, che siete ricco, ma questo non prova nulla.... Ho conosciuto un marchese che barava le carte per una mezza sterlina. Potreste farlo ora per dieci!

— Non mi pare che abbiate fatto un esperimento troppo fortunato del mondo disse freddamente Lionello.

— Può essere - ripetè duramente Osmond. In ogni caso l'esperienza mi ha insegnato a diffidare dei furfanti!

— Osmond, siete pazzo o ubriaco? gridò Kester.

— Un po' dell'uno e dell' altro - disse con durezza Lionello. - Se egli non fosse mio ospite vorrei pigliarlo a frustate fino a che non mi si fosse messo in ginocchio, e non mi avesse confessato egli stesso di essere un impostore, un vigliacco... che sarebbe un dire la verità!

Osmond sorseggiava un bicchiere di acquavite quando Lionello pronunziò quelle parole. Aspettò a bevere che la frase fosse finita.

— Voi mi chiamate vigliacco? voi! Davvero! o tenete.

E unendo il gesto alle parole, scagliò il contenuto del bicchiere in faccia a Dering e poi spezzò il bicchiere buttandolo con violenza contro il muro della sala.

Un secondo dopo Lionello aveva preso Osmond per la gola; egli non aveva potuto sopportare quell'ultimo insulto e tutto il suo sangue freddo se n'era andato. La debole carcassa di Osmond tremava e si dibatteva disperatamente sotto ai pugni vigorosi di Dering. Gli occhi gli scappavano di testa e la faccia cominciava a diventare violetta, quando Kester s'interpose.

— Non lo strangolate, Dering! Non ammazzate uno scemo.

— Volete dire questo cane, vile - gridò Dering aprendo il pugno che stringeva la gola di Osmond, il quale traballò e cadde, cercando di respirare, senza ch' ei sapesse ciò che gli era accaduto. E dopo aver mandato qualche grido selvaggio e convulsivo, e dopo aver per due o tre volte allentata la cravatta, alla fine tornò in sè. Allora levossi da terra sul gomito sinistro, si mise la mano destra in tasca, ne cavò fuori un revolver, e avanti che Kester e Lionello avessero indovinato ciò che volesse fare, puntò la bocca del revolver verso quest'ultimo e fece fuoco. Ma, ubriaco come era, non colse nel segno e la palla destinata a Lionello, gli passò di sopra il capo ed andò a ficcarsi nel legname della parete.

(*Continua*).

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

Domani serata d'onore di Francesco Garzes col seguente programma: *Flirtation*, comedia in un atto di F. Garzes (replica) - *La Scintilla*, comedia in un atto di E. Pailleron (nuova per Trieste) - *Lei voi e tu*, dialogo di A. G. Cagna - *Chi semina e chi raccoglie*, proverbio in un atto di G. Franzin.

Sabato *Il povero Piero*, drama in tre atti di F. Cavallotti, una novità molto interessante per noi.

Teatro Armonia. La signorina M. Lepri ha veramente conquistato il publico colla sua voce bellissima e col suo squisito modo di recitazione. Riscosse applausi vivissimi nel duetto del secondo atto eseguito a meraviglia e con intuito artistico da non potersi supporre in un' artista da operetta. Applauditissimo anche il buffo signor Grassi nella sua cavatina dell'atto primo e il signor Maresca nel duettino colla Giaccardi, del quale il publico chiese con insistenza il *bis*. Tutti bene, pure l'orchestra sotto la valida direzione del maestro Sassone. Il publico ride, ride a crepapelle ed applaude.

Per appagare un vivo desiderio di parecchi signori abbonati, la direzione ha stabilito di dare domenica, alle 3½ pom., una recita *diurna*, coll' applaudita *Figlia di Madama Angot*. Di sera la solita rappresentazione con la *Befana*. I prezzi per la rappresentazione diurna saranno ridotti. Quanto prima *Boccaccio*.

Anfiteatro Fenice. Altro che *nemo propheta in patria*!

Il *Trovatore triestino*, opera in quattro atti dell'oramai conosciuto signor cav. Giuseppe Verdi, ha avuto iersera un successo meraviglioso.

Il teatro così pieno, era proprio un gusto a vederlo e massime il loggione ch' era fitto fitto, ha applaudito, senza stancarsi, ha evocato gli artisti, ha domandato il *bis*. Uno di quei successi che fanno piangere.... gli artisti di commozione.

Lo si sapeva prima: l'avola della signora Mancini è nata all' ombra del melone ed il tenore sig. Gasparini, basta vederlo su la scena, che si scopre subito l'artista che canta a casa propria, davanti a tutto un publico che si può dire conosce a nome o per lo meno che ha incontratto al Caffè.

Dunque giova ripeterlo: un entusiasmo s' impossessò della moltitudine dalla prima all'ultima nota, una rivincita così rumorosa ottenne questo *Trovatore* in seconda edizione, da far epoca.

Diciamo adesso del successo artistico: e qui è un altro paio di maniche. Si è cantato e naturalmente si è anche stonato.

Il tenore sig. Gasparini possiede una intonazione precisa che non perde mai, una scuola distinta, una animazione straordinaria ed un colorito efficace; ma qui c'è il guaio: la sua voce è di un timbro ingrato e sulle prime disgusta. Egli ha dovuto ripetere la *Pira*, che ha cantato bene. Egli fiorisce la sua parte, proprio nel modo che usava fare un altro tenore; ma, fra questi e quello ci corre un po' di divario, in modo che questa alterazione della musica scritta non gli può arrecare che danno.

La signora Mancini si ha assunto un impegno difficilissimo. Ecco, ella ha fatto onore alla sua nonna, ella è una donna di coraggio.

E ne ha avuto molto per accettare quel po' po' di parte. È una buona artista, e per partiture in cui non ci sia bisogno di adoperare tanto volume di voce, sinceramente potrà venir applaudita.

Ha avuto momenti felici, esempio, il duetto col tenore all'ultimo atto. È stata anche disgraziata, come tanto per dire, al finale del primo atto.

Il contralto, signorina Casali, - non è triestina lei - ha fatto abbastanza bene e con sentimento.

Gli altri, santo Dio! per prendere la nota piegano il ginocchio, poi nel buttarla fuori si alzano in crescendo, così da trovarsi in fine sulle punte dei piedi, e fanno poi certi visacci, certi ondulamenti di testa, gettano certe occhiate al publico così torbide che non vogliono dire niente di buono. Basta, è meglio non pensarci.

Il *Trovatore* così farà la fortuna della impresa: è stabilito.

A dirla francamente, noi, fra le due edizioni si preferiva la prima: in quella almeno si rideva sempre, qui invece no; non è un *Trovatore* abbastanza serio, nè abbastanza buffo, è semplicemente un *Trovatore triestino*.

Politeama Rossetti. La rappresentazione equestre, dedicata ai fanciulli ebbe un esito felicissimo. Furono distribuiti regali. Applaudita la cavallerizza sig.a Bujo e la brava *miss* Edith, che il publicò onorò con diverse chiamate. Bene gli altri.

Un desiderio. Riceviamo la seguente:

„Avendo la *Campana dell' eremitaggio*, che si rappresenta alla Fenice, incontrato il favore del publico serale, domanderei per mezzo tuo alla compagnia Donizetti, se non fosse possibile di rappresentare la sopranominata operetta un qualche dopopranzo festivo? Sono sicuro che sarebbe tanto di guadagnato per la compagnia e un favore verso il publico che alla festa va volenteroso a teatro.

„Ringraziandoti."

Il nostro corrispondente può tenersi sodisfatto: la compagnia Donizetti ha prevenuto il suo desiderio e domenica, alle 3½, si rappresenterà la bell'opera del Sarria.

Il vaiuolo. Nelle ultime 24 ore, 4 casi; due nel distretto di S. Vito, uno in Città nuova, uno a S. Giacomo.

È probabile che con la fine della settimana cessi la publicazione dei bollettini quotidiani, e il Fisicato ne publichi soltanto uno alla settimana.

Un bicchiere nella testa. Anna A., d'anni 27, coniugata, da Loitsch, trovò diverbio ieri mattina con una sua conoscente, nella propria abitazione in Guardiella N. 512, e, dalle parole passando ai fatti, la sua avversaria afferrò un bicchiere che le capitò sotto mano e glielo scagliò addosso colpendola alla fronte. L'A. riportò una ferita lacero-contusa, che dovette andarsi a far curare all' ospedale.

Olio sparso. Nel pomeriggio d' ieri transitava la via del Torrente un carro carico di barili d'olio. Uno di questi, causa la rottura d'un cerchio, si sfasciò e l'olio si sparse pel suolo. Allora, bisognava essere presenti per assistere ad uno spettacolo interessante, uomini, donne, monelli, chi con un catino, chi con una brenta, chi con una mastella, facendo *sessola* colle mani si affacendavano a raccogliere da terra l'olio. Imaginarsi il gridìo, l' urtarsi, lo spingersi, il ricacciare chi voleva ficcarsi per averne una parte. Vi fu chi s' imbrattò senza averne raccolto nulla; vi fu chi scivolando andò ad ungersi la mutria sul selciato. Insomma una scena comicissima.

Duro d' orecchio. Il dispensatore di giornali Gioachino H. d' anni 24, ha la disgrazia d'essere un po' duro d' orecchio; e siccome le disgrazie sogliono - come assevera il proverbio - chiamarne delle altre, così il suo difetto organico fece sì che ieri a mezzodì, transitando la via Nuova, non udisse i replicati avvertimenti di un cocchiere e quindi non iscansasse la vettura da questi guidata; ne fu investito e travolto. Riportò varie contusioni e lacerazioni al capo ed alla mano sinistra. Sollevato dai passanti venne condotto alla vicina farmacia Zanetti, dove gli vennero prestate le necessarie cure; quindi fu accompagnato alla propria abitazione in via Covac N. 4.

Per mandato del Tribunale gli agenti di polizia procedettero ierl'altro all'arresto del pasticciere Antonio P., d'anni 28, da Trieste, per imputazione di truffa.

Per 2 paia di stivali. Lunedì notte gli agenti di polizia s' imbatterono, in via di Riborgo, nel calzolaio sedicenne Giuseppe C., che portava 2 paia di stivali.

— Dove hai preso quegli stivali?

— Che presi d'Egitto! Li ho fatti io.

— Fatti tu? Ma se non hai ancora imparato a rappezzare una ciabatta! Eppoi sappiamo che tu non sei occupato, che non lavori affatto.

— Dirò... non li ho fatti io, ma li ho avuti da un signore per lucidarli, e adesso glieli riporto.

— A quest'ora?

— E' un po' tardi, è vero, ma forse che lo trovo a casa.

— Si eh! Sarà meglio però che tu venga con noi. Quanto a recapitare gli stivali a *quel signore*, lascia a noi la cura.

E lo condussero in via Tigor.

Così va bene! Un monellaccio di 17 anni, certo Angelo D., bandaio disoccupato, divertivasi, nel pomeriggio d' ieri, a gettare sassi dalla Campagna Bousquet, nella sottoposta via, con manifesto pericolo pei passanti. Le guardie procedettero al di lui arresto e fecero benone. Un po' alla volta ai signori monelli passerà il ghiribizzo di divertirsi col lapidare il prossimo.

La solita gerla. Nelle ultime 24 ore passarono ai forzati riposi di via Tigor: la giornaliera Luigia L., d'anni 38, da Trieste, per eccessi commessi in publica via. — Pantaleone V., d'anni 54, da Sessana, agente disoccupato, per questua importuna. — Francesco I., d' anni 42, cenciaiuolo, da Cau, distretto di Canale, per revertenza allo sfratto. — Giovanni C., d'anni 62, da Venassino, per oziosaggine e vagabondaggio.

Estrazioni del Lotto. Al 15 corr.

Praga	12	35	71	19	60
Leopoli	5	87	54	35	81
Hermanstadt	8	2	10	66	46

Ogni giorno una. Si parla di un antico negoziante di pianoforti arricchitosi, che ha fatto costruire una casa.

— Eh! chi l'avrebbe detto venti anni fa?

— Chiunque! - esclama Tegamini, a cui la cosa par semplice. - Si sa, è coi *piani* che si formano le *case*

Teatro Comunale. (Ore 8) — Compagnia dram. Pasta. „Il padrone della ferriera".

Teatro Armonia. (Ore 8) Compagnia operette R. Scognamiglio. „La Befana".

Teatro Filodrammatico. (Ore 8) Compagnia tedesca. „Der Hüttenbesitzer".

Politeama Rossetti. (Ore 8) Compagnia equestre fratelli Amato. Rappresentazione.

Anfiteatro Fenice. (Ore 8) Comp. Donizetti. „Il Trovatore".

Il ratto d'una fanciulla a Cracovia. Scrivono da Vienna:

Sul noto incidente di colore galiziano, il ratto e trafugamento d'una fanciulla ebrea per opera di un gesuita, perdura lo *statu quo*. La giustizia „informa," dice la versione officiosa. Ma se l'affare Stieglitz non si svolge, se n'è scoperto a quest'ora un altro, che gli fa degnamente riscontro. La patria di Barbara Ulbrik darà altri drami commoventi ai teatri diurni.

Lo scopritore è anche stavolta il deputato De-Block. Lo „scoperto" è il solito padre Everardo D. C. D. G. La vittima è una giovinetta di religione evangelica, ma di razza israelitica. Emma Morgenstern, nata nel 1865, educata accuratamente per opera dei genitori fece nel 1860 la conoscenza di P. Everardo in un convento cattolico, nel quale si recava per perfezionarsi nel francese. Fin d'allora si tentò ogni mezzo per attirarla nel gremio della Santa Chiesa romana, ma un viaggio in Podolia pose termine alla conversazione francese ed alla propaganda cattolica. Tornata però nel 1882, la giovinetta fu accostata di nuovo dal P. Everardo ed un brutto giorno del novembre 1882 scomparve per non farsi rivedere mai più.

Invano i genitori si rivolsero al Padre Everardo; il gesuita rispose: primo che non sapeva dove fosse nascosta la ragazza; secondo che non l'avrebbe detto qualora lo avesse saputo.

L'autorità informerà anche questa volta.

Borsa del 15 Aprile. La Borsa oggi esordiva migliore, diventava più tardi eccellente e chiudeva fiacca. La miglioria fu provocata da un buon articolo del „Daily News" relativo alla risposta russa, la fiacca poi dalla notizia di un grosso speculatore parigino, che lascia un deficit di circa 3 milioni. I Corsi da 279 aumentavano a 281.90, 94, 88.85, 79.60. e chiudevano 280, 93.40, 88.50 e 79.40. La Valuta esordiva debole 9.96, e rimaneva debole anche dopo la peggiorata tendenza delle carte. Italiana fermissima, fattosi 91.35 a 91.65, chiusa 91½ offerta. La Borsa di Berlino ferma, Vienna esordisce ferma 281.60 e 93.80, chiude debole 280.70, 93.70, 88.75 e 79.50. Da Parigi Corsi poco animati 108.05, 543 Banche, Egitto 310, solo Italiano fermo 93. Qui, dopo Parigi, Italiana 91¾ a 92.

Serata calma, Italiana a Parigi dopo Borsa 93.05, qui 92 offerta anche in consegna. Carte austriache calme.

Listino. Napoleoni 9.93 a 9.96, Zecchini 5.81 a 5.83, Londra 126.— a 126.50, Francia 49.35 a 49.75, Italia 49.— a 49.45, Banconote italiane 49.15 a 49.45, Banconote germaniche 61.30 a 61.50, Rendita austriaca in carta 79.75 a 79.25, detta in argento 80.60 a 80.—, Rendita ungherese in oro 4% 93.85 a 93.30, detta in carta 5% 88.90 a 88.40, Credit 282½ a 279½, Lloyd 560 a 555. Rendita italiana 91½ a 91.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Bualla.
Edit. e redatt resp. A. Rocco.

DICHIARAZIONE.

La sottoscritta ditta avvisa che il sig. Ernesto Delise, col giorno d'oggi, non si trova più al suo servizio.

Bart. Castro.

COMUNICATO.

Il Comitato costituitosi per dare, Sabato 11 corr., la festa da ballo al „Cacciatore", formasi un dovere d'avvertire i signori invitati e le loro famiglie che questa, non avendo potuto aver luogo il giorno prefisso, causa il tempo incostante, venne protratta a Sabato 18 corr., infallibilmente, salvo pioggia.

TRIESTE, 15 Aprile 1885.

Il Comitato.

Publico Ringraziamento.

Colpito da grave malattia, io ne devo la guarigione alle prestanti, amorose ed in un disinteressate cure del bravo medico sociale, il chiarissimo Dr. **Antonio Merli**, che tutto mise in opera per ridonarmi la salute, per cui la mia gratitudine sarà eterna.

Raffaello Ventura
Socio dell'Associazione Mutua Triestina per Agenti e Scritturali.

Ricercasi buona persona per affidarle una creatura come figlia d'animo. Indirizzo al „Piccolo". (400)

Abile sarta da donna desidera lavorare a giornata. Prezzo: 60 soldi e vitto. Rivolgersi via Toro 2, V. (402)

Un' abile maestra, munita d'ottimi attestati impartisce, tanto nelle famiglie che a proprio domicilio, lezioni di lingua e conversazione francese e tedesca, nonchè di piano e canto. Essa si offrirebbe del pari quale accompagnatrice di piano. Prezzo mite. Indirizzo lasciare al „Piccolo". (398)

Una signorina di buona famiglia dedicherebbe alcune ore del giorno per compagnia di qualche signora, e terrebbe lettura nelle lingue italiana, francese, tedesca. Indirizzo: Erminia F., posta restante.

D'affittare due stanze per la stagione, in campagna. Gorsia Giulia 22. (394)

Da vendere nel Territorio una casa composta di 8 locali, con giardino. Indirizzo al „Piccolo". (397)

Da vendere tutte le mobilie, utensili da cucina e terraglie nel quartiere in Corso n. 9, II p., porta N. 6, sopra il negozio Luigi Fischer. (399)

Da vendere Capre con latte. Rivolgersi Androna Pondares N. 3, primo piano. (396)

A motivo di partenza, vendonsi mobili poco usati ed a prezzo mite. Via Lavatoio 4, I piano, porta 7. (393)

Catena corta d'argento, con tre teste da morto pure d'argento, ed una di osso, fu smarrita ieri. Mancia a chi la porta all'ufficio del „Piccolo". (401)

Venezia. Bramo vederti, il tuo alito mi dà vita. Dimenticarti... giammai. C.

SI HA RICERCATO
ed ora esiste

RETE in legno, per vasi da fiori, ogni grandezza, ogni colore, ogni qualità, da soldi 5, 6, 7, 9, 10, 15, 16, 18, 20 in poi.

CESTELLI di giunco e paglia, ogni forma, ogni grandezza, ogni qualità, da soldi 15, 18, 20, 25, 30, 32, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85 in poi

AL
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

INRATE. Vestiti da uomo, confezionati e da farsi dietro misura. Mobili, Macchine da cucire, orologi e oggetti preziosi **M. CORENI, via delle Legna N. 1 p. I.**

NELLA
Sartoria Economica
di 800
Giovanni Batelli
Via Barriera vecchia N. 6 p. I
Si confezionano Vestiti sopra misura, con la massima sollecitudine ed eleganza, a prezzi convenientissimi.

PARTENZA di Vapori
REGOLARI

Messina, Palermo Catania
Vapore Norvegese **Agnar** 20 aprile
Venezia, Ancona, Bari
Vapore Germanico **Julia** 17 aprile
Alessandria
Vapore Inglese **Raleigh** 17 aprile
Bordeaux, Rouen
Vapore inglese **Louise H** 19 aprile
Vapore norvegese **Balder** 30 aprile
Cadice, Huelva
Vapore norvegese **Nanna** 3 maggio
Lisbona
e piazze del Portogallo
Vapore norvegese **Niord** 3 maggio
Amsterdam, Anversa, Amburgo
Vapore germanico **Julia** 18 aprile
Vapore germanico **Olga** 30 aprile
V. PAZZE.

OVATTA BRUNS 858
e tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica si trovano da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10**, TRIESTE.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.